

Milano, 20 aprile 2018

OGGETTO: report dell'incontro del Comitato Scientifico del progetto *WellFeel*

Il Comitato Scientifico del progetto *WellFeel* si è riunito il giorno lunedì 16 aprile alle ore 10.00 presso gli uffici della casa editrice ESTE per tracciare le linee di indirizzo dei contenuti che verranno sviluppati nel corso del convegno, che si svolgerà i prossimi 12 e 13 giugno a Milano.

Presenti per il comitato scientifico:

- Elena Barazzetta, ricercatrice – PERCORSI DI SECONDO WELFARE per conto di Franca Maino, direttrice del laboratorio – PERCORSI DI SECONDO WELFARE
- Andrea Bobbiese, direttore generale – ESTE
- Elisabetta Dallavalle, responsabile company welfare – GRUPPO NESTLÉ ITALIA
- Paolo Gardenghi, responsabile area welfare aziendale – DAY WELFARE
- Paola Gilardoni, segretario – CISL LOMBARDIA
- Elena Granata, docente dipartimento di architettura e studi urbani – POLITECNICO DI MILANO E SCUOLA DI ECONOMIA CIVILE
- Massimo Luksch, hr director – VOLVO GROUP ITALIA
- Chiara Lupi, direttore editoriale – ESTE
- Luca Pesenti, docente di soggetti, regole e strumenti del welfare – UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE
- Emanuele Recchia, responsabile del dipartimento labour policies, industrial relations, hr services e welfare – UNICREDIT

Presenti per la casa editrice ESTE:

- Dario Colombo, caporedattore
- Norma Ferracini, key account manager
- Raffaella Rapisardi, responsabile eventi
- Diana Vigilante, account eventi

Durante l'incontro sono emerse cinque chiavi di lettura attraverso le quali affrontare e declinare i temi del convegno.

1. Per il Comitato Scientifico la ricerca del significato e del senso delle politiche aziendali per il benessere organizzativo e il welfare aziendale, ricerca legata alla domanda 'perché farlo?', è fondamentale per renderle valenti ed efficaci. La ricerca del significato, inoltre, permette di capire quali siano le politiche aziendali non in contraddizione con le esigenze reali delle persone.

Il Professor Stefano Zamagni, economista tra i fondatori della Scuola di Economia Civile, nonché ordinario di economia politica presso la facoltà di economia dell'Università di Bologna, ha confermato la sua partecipazione al convegno proprio per contribuire alla ricerca del senso.

2. Il benessere organizzativo e il welfare aziendale sono prerogativa di tutte le aziende, indipendentemente dalle loro dimensioni (PMI o grande azienda). La dimensione dell'azienda incide certamente nella declinazione di logiche e strumenti attraverso cui implementare il benessere organizzativo e il welfare aziendale, ma non ne preclude l'attuazione.
3. Il benessere organizzativo non è un 'gioco organizzativo', come può esserlo ad esempio la 'bambinizzazione degli spazi di lavoro' (la presenza del biliardino in azienda sul modello americano) che, se fine a se stessa, *non ha significata*. è solo *uno degli* strumenti per creare benessere organizzativo, non è *lo* strumento.
4. Preoccuparsi del benessere dei lavoratori significa favorire il benessere psico-fisico delle persone prendendosi cura degli spazi fisici, sia di lavoro sia di relax.
5. La scelta politica che ha portato all'adozione di politiche di welfare aziendale è accompagnata da contraddizioni di carattere giuslavoristico.

Il Professor Armando Tursi, docente di diritto del lavoro all'Università degli Studi di Milano, parteciperà al convegno e il suo intervento potrà essere l'occasione per far luce sulle contraddizioni tra la normativa e le teorie e pratiche del welfare aziendale.

Le chiavi di lettura sopra citate serviranno ad analizzare e approfondire i temi di cui si discuterà in fase di convegno che possono essere ricondotti a quattro grandi dimensioni: la società, la persona, l'azienda, gli strumenti. Per ognuno di essi si riportano alcune delle specificità emerse.

La società: evoluzioni socio-demografiche; relazioni azienda-territorio; perché fare welfare.

La persona: centralità della persona e qualità del bisogno; cosa rappresenta il lavoro per la persona; ageing; non autosufficienza.

L'azienda: cosa significa fare impresa (dimensione di responsabilità sociale); ingaggio del management; cultura del wellbeing; elazione tra azienda e territorio; opacità di alcuni interventi; azienda come unico luogo sociale; relazione tra azienda e supporto alla cura; dallo smart working alla smart production; welfare a più velocità (grandi aziende vs PMI e le contraddizioni del welfare); misurazione del welfare.

Gli strumenti: portali e loro diffusione; misurazione del welfare; terzo settore, mutualità; evoluzione normativa.

Il comitato si è dato il compito, sotto la guida di Chiara Lupi, di definire l'agenda dei due giorni di convegno e di identificare i relatori da coinvolgere per arricchirne i contenuti.